

Panorama notizie

maggio 2002

LA LIBRERIA MINERVA SI RINNOVA E CAMBIA GESTIONE



Dopo un quarantennio di proficua attività, "va in pensione" il signor Tiziano Giovannelli, titolare della libreria Minerva, ubicata in

pieno centro storico, in corso Mazzini, a due passi da Piazza del Popolo. Una libreria, avviata nei primi anni Sessanta, specializzata nella vendita di libri scolastici e cartoleria, che sente il bisogno di rinnovarsi per adeguare l'offerta ad un pubblico sempre più esigente, da stimolare alla lettura distogliendolo da attrazioni più accattivanti e, se vogliamo, meno impegnative, quali, ad esempio la TV e i videogiochi.

Nel periodo precedente la riapertura delle scuole, Giovannelli si avvaleva dell'aiuto della moglie Bruna e dei figli Ivan e Arianna, sempre disponibili a venire incontro alle richieste dei tanti studenti che affollavano il piccolo negozio.

Ora un piccolo pezzo di

storia ascolana se ne va, ma siamo certi che il nuovo gestore, Carmine Juliano, un "guglione" di origine partenopea, sarà capace di portare avanti un compito difficile, qual è quello del commercio librario, con la sua grinta e la passione che mostra per la lettura di ogni genere. Oltre al rinnovo del look con un arredamento più attuale e funzionale, si prevede un arricchimento dell'offerta libraria, dando maggiore spazio alla narrativa e alla saggistica, settori molto richiesti, senza naturalmente abbandonare quello prettamente scolastico e, soprattutto, praticando prezzi competitivi con sconti fissi ed altre varie opportunità.

Erminia Tosti Luna

SCAVI SOTTO L'ARENGO

Continuano le difficili vicende archeologiche al Palazzo Arengo. Dopo il rinvenimento di alcuni reperti nel corso della rimozione del vecchio pavimento e dopo il fermo degli scavi, si è giunti a una soluzione. Sarà un'équipe di operai specializzati in scavi archeologici a riavviare i lavori. Nonostante sembri chiaro a tutti che tanto il progetto di pavimentazione di Piazza Arringo quanto quello di sistemazione dei locali del Palazzo incontrino molteplici difficoltà, forse adesso si arriverà a una conclusione.

Angelo Speri

89° CONGRESSO S.I.O. PUNTARE SUL TURISMO CONGRESSUALE

A conclusione dell'89° Congresso Nazionale di Otorinolaringologia, tenutosi il 22/23/24 maggio ad Ascoli Piceno, scopriamo i numeri dell'imponente macchina organizzativa, in materia congressuale, mai vista nella nostra città. E' vero che, già nel 1996, fu ubicato ad Ascoli un congresso internazionale della Round Table e nel 1998 uno dei più grandi autoraduni Ferrarini tenutosi in Italia, utilizzando, in ambedue i casi suolo e sale comunali ove far svolgere le iniziative legate ai Congressi, ed anche negli anni a seguire sono stati numerosi i congressi e i convegni tenutisi nella ns. città. Ma nel caso dell'89° Congresso di Otorinolaringologia, la dimensione dell'evento merita, appunto, di curiosare tra i suoi particolari.

A tal proposito abbiamo interpellato colui che è riuscito ad ottenere Ascoli quale sede congressuale: il dott. Alessandro Tassoni, che, coordinando un piccolo gruppo di collaboratori locali, è riuscito ad attivare un'organizzazione da vero professionista del settore. «gli iscritti al Congresso sono stati 1.780 più il seguito affermatosi e tale numero di partecipanti non è stato mai ricordato nelle precedenti edizioni.

La sede del Congresso era

l'Hotel Casale, ma durante i tre giorni di permanenza è stata la nostra cittadina la sede di alcune iniziative. Il benvenuto e l'apertura dei lavori, infatti, non poteva avere sede più suggestiva del Teatro Ventidio Basso, con successiva cena in piedi nel magnifico scenario di P.zza del Popolo, nello spazio antistante il Caffè Meletti. Nei giorni successivi concerto di Fausto Leali sempre al Massimo ascolano, visite guidate alla ns. città, mercatino artigiano a cura della Confartigianato ed a conclusione cena di gala medievale per 600 persone al Chiostro di S. Francesco».

«Devo ringraziare, aggiunge l'otorino ascolano, anche a nome della presidenza del Congresso, l'amministrazione comunale, i cui assessorati ed uffici coinvolti nell'organizzazione hanno operato con tempismo e motivazione certi di fornire un valido contributo alla promozione della ns. città: come l'assessorato alla cultura, l'uff. patrimonio, nettezza urbana, polizia municipale e traffico. Basti pensare che per tre giorni consecutivi sono arrivati ad Ascoli 20 pullman con ovvie esigenze di transito e parcheggio, e che per la cena medievale, l'allestimento delle cucine e del Chiostro di S. Francesco, ha richiesto l'arrivo

di tre tir e 12 furgoni tra V. D'Ancaria e V. del Trivio oltre ai mezzi degli oltre 50 artisti coinvolti».

«Nonostante il maltempo, i gazebo hanno salvato i momenti più delicati. Ascoli Piceno ha dimostrato ai 1.800 otorini che vi hanno sostato, di essere una città dalla grande ospitalità, grazie agli scenari che la nostra architettura regala, con piazze ed angoli suggestivi ove ospitare le iniziative, ed alla snellezza della macchina organizzativa». «Evidentemente ha concluso il dott.

Alessandro Tassoni i nostri politici, presenti e passati, hanno compreso che il turismo congressuale è un ottimo strumento promozionale per la ns. città, che porta introiti alle casse comunali e soprattutto in quelle degli operatori economici locali. Turismo che va sostenuto ed incoraggiato, anche in funzione della mancanza ad Ascoli di posti letto, che comporta, purtroppo, il decentramento residenziale dei congressisti».

M. Raffaella Massimi

CITTADINANZA ONORARIA PER LE DONNE DEL 235°

A volere l'assegnazione di un simile riconoscimento è stato l'assessore al Turismo e alla Cultura Antonini. «Essendo circa 250 soldatesse ha detto, si tratta di un conferimento complessivo e dal valore simbolico. In questo caso, le motivazioni per attribuire la

cittadinanza onoraria ci sono tutte, poiché la loro presenza ha portato Ascoli alla ribalta dell'Italia intera». Un segnale forte, dunque, che conferma anche il legame della città a questa antica e importante istituzione.

Angelo Speri

